



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: NATALE 2014

ALZARE LO SGUARDO E CERCARE LA LUCE NELLE TENEBRE, SENZA STANCARSI ...

Al posto delle mie riflessioni, questa volta lascio il posto a quelle di una nostra parrocchiana che è rimasta colpita, come tutti quanti noi, da quello che è successo in questo mese nel nostro paese. Con la preghiera che, avvicinandoci al Natale del Signore, non ci lasciamo rubare la Speranza e ci lasciamo consolare dal Signore.

Nonostante tutto, anzi proprio per questo BUON NATALE a tutti voi e a vostri cari,

don Osvaldo

Ci hanno detto che è l'avere e non l'essere quello che conta in questo mondo, e noi, a forza di messaggi pubblicitari martellanti giorno dopo giorno abbiamo finito col crederci.

Ci hanno detto che solo i furbi e i potenti fanno strada in questo mondo, e noi a forza di mala-politica e brutti esempi, ci siamo abituati e abbiamo finito col crederci.

Nonostante ciò, come ogni anno, anche quest'anno arriva Natale

Mi è sempre piaciuta la collocazione temporale della Festa del Natale il 25 dicembre: il giorno dopo il Solstizio d'inverno, il momento in cui la terra è nel punto più lontano dal sole e, nel nostro emisfero le ore di luce sono meno di quelle di buio. Come in questo evento naturale anche noi stiamo vivendo un momento di gelo e tenebra esistenziale. Eppure è proprio nella tenebra più profonda che ricomincia il ciclo della luce: quando meno ce l'aspettiamo.

Se NON crediamo alle tenebre, e se non crediamo ai messaggi martellanti che ci dicono che COSTRUIRE VITA e BENE nelle relazioni attorno a noi, non serve a nulla allora possiamo alzare lo sguardo, DOBBIAMO alzare lo sguardo dalla nostra vita e dai nostri pensieri negativi, scrutare il cielo e cercare incessantemente quella piccola luce che in mezzo alle tenebre ci dice che VIVERE NON E' VANNO, che la nostra sofferenza è l'essenza stessa della nostra esistenza ma, che cercando quella luce, essa ci porta già a conoscere un Universo altro fatto di SENSO.

Solo continuando a cercare questa luce e facendo memoria nel proprio cuore di essa, quando nelle anse paurose nelle ombre del nostro cuore, la intravvediamo, possiamo continuare a camminare nel mondo portando il nostro pezzettino di MOSAICO che, se pur piccolo, è prezioso, e nel momento in cui dovesse mancare lascerebbe uno spazio vuoto in questo immenso Disegno in cui ognuno di noi ha un posto.

Alzare lo sguardo, cercare incessantemente la Luce.

Buon Natale a tutti.

Michela S.



ESEMPI ATTUALI

Maria Olga: testimonianza della Bellezza Divina



Nata a Napoli, ma vissuta a Bologna, dove il padre ingegnere si recò per lavoro, a 17 anni Maria Olga Cuomo (1938-2011) è conquistata da Gesù Cristo in un modo radicale, che in breve l'orienta verso il Carmelo. Nel 1956 si iscrive a Economia e commercio ed entra nella FUCI. Ne è assistente don Luigi Bettazzi. Maria Olga avrà in lui un fratello maggiore, compagno di viaggio, consigliere lungo tutta la vita, fino alla sua ultima sera.

Divenuta presidente della Fuci, ne è animatrice entusiasta, instancabile. La sua attività fervida e festosa, l'amore verso tutti, la capacità di mettere gli altri al primo posto, lo slancio composto ma intenso con cui vive la vita cristiana esercitano un fascino profondo su giovani nell'età della ricerca e delle grandi scelte.

Nelle settimane di teologia a Camaldoli, alle quali la Fuci di Bologna partecipa assiduamente, Maria Olga coinvolge gli amici nella sua gioia di cristiana, nell'amore alla Chiesa, alla parola di Dio, ai sacerdoti. Avrà tra essi molti amici, da Umberto Neri a Giovanni Cattani, Arrigo Chieregatti, Enzo Lodi, padre Luigi Guccini, Mario Lodi, Paolo Serra Zanetti e diversi altri.

Quando sa che un amico è provato gli si sta vicina con dedizione discreta, senza domande, con la sapienza accogliente e silenziosa di un adulto rodato dalla vita. Ha soltanto 20 anni.

Solo quando Maria Olga entra al Carmelo, nel 1959, a 21 anni, diviene chiara la matrice della sua donazione a tutti e della sua gioia inalterabile. La sua testimonianza contagia i coetanei che assistono commossi ai primi passi della sua vicenda monastica, intuendo l'alta ardua bellezza del Carmelo. Gli scritti dei grandi mistici carmelitani, da Teresa d'Avila a Giovanni della croce, a Teresa di Lisieux divengono testi di meditazione tra i fucini bolognesi, già abituati, nella fervida atmosfera della Chiesa del card. Lercaro, alla lectio biblica e alla frequentazione dei Padri.

Nel giorno luminoso della sua vestizione (12-11-1959), quando Maria Olga riceve dal card. Lercaro l'abito del Carmelo e il nome di Maria di Cristo, ella appare a tutti i presenti l'espressione viva e radiosa della vera sposa di Cristo, un'esperienza autentica della realtà e prossimità della vita eterna. Ma dopo sette anni di vita carmelitana una grave insidiosa malattia, non diagnosticata al suo inizio, conduce Maria Olga alle soglie del coma.

Gli esiti del male, che la legheranno fino alla morte a una condizione di fragilità perenne, la costringono - passo per lei dolorosissimo - a lasciare il Carmelo. Ma non la sua totale consacrazione a Cristo, la volontà irrevocabile di essere religiosa. Maria Olga definirà i sette anni del suo cammino monastico difficili ma benedetti e terrà fede con coerenza assoluta al proposito di custodirne e viverne il magistero.

La sua vita è stata in realtà religiosa nel senso più profondo del termine, risposta coerente alle esigenze battesimali. Pur potendo usufruire di un certo benessere economico, ha scelto e vissuto una reale povertà. La donazione di tutto il suo essere a Dio è diventata carità - di parola e di opere - per ogni persona incontrata. La sua obbedienza alla realtà è stata incondizionata fino all'ora della morte e l'ha condotta a una donazione di sé progressiva e completa: nel fisico sempre più provato e nella generosissima cura prima del padre, divenuto non vedente, poi della madre, seguita con amore delicato fino alla morte.

Nel 1978 entra nella Fraternità monastica di Emmaus, Fraternità laica, che si propone di vivere nel mondo l'essenza della vita monastica.

Nella pienezza di una giornata normale, faticosa per la sua salute precaria e la grande sensibilità, Maria Olga è aiutata anche dallo spirito della Fraternità a mantenere una stabilità armoniosa e lieta, con spazi di silenzio, di esercizi spirituali, di lectio biblica, che l'hanno preservata dal ritmo frenetico di oggi, anche se non le hanno evitato la tensione, a volte logorante, di provvedere alla mamma e a se stessa, sempre più anziana l'una, più fragile l'altra.

Ha vissuto i suoi ultimi giorni in un'umile accettazione della malattia, ha testimoniato fino all'ultima ora quell'abbandono doloroso ma amoroso con cui Maria Olga entrava definitivamente nell'abbraccio dell'unico Amore della sua vita.

Mercoledì 1° ottobre: la chiesa parrocchiale si è riempita dei bambini e dei ragazzi delle scuole elementari e delle medie per la Messa d'inizio dell'anno scolastico. Si preferisce ritardare questo appuntamento per dare tempo agli insegnanti e agli alunni di preparare bene le preghiere e i canti per questa Messa a cui hanno partecipato quasi tutti.

Dopo la Festa della Madonna del Rosario il 5 ottobre, con la presenza di un prete giapponese, don Francesco Fukamizu e la partecipazione dei coscritti e coscritte del 1996, anche l'Ottava è stata celebrata con solennità. La processione del pomeriggio, preceduta dal Rosario in chiesa, è stata presieduta dal nuovo pievano di Domegge (e parroco di Vallesella e Grea) Don Simone Ballis, ordinato nel 2009 assieme ai nostri don Giorgio e don Fabiano, che ci ha fatto riflettere sull'importanza di Maria SS.ma nella vita del cristiano.



La festa era anche all'esterno con la tradizionale fiera e con la castagnata organizzata dagli alpini vicino al campanile. Tutto è stato ripreso dalla telecamera di Miriam e trasmesso più volte su TeleBellunoDolomiti. Anche il mercatino missionario si è riaperto per l'occasione e il ricavato inviato subito al Centro missionario diocesano di Belluno per i nostri missionari. Domenica 19 ottobre abbiamo festeggiato la Giornata Missionaria Mondiale a favore di tutti i missionari nel mondo.

Sabato 11 ottobre pellegrinaggio foraniale alla Madonna di Loreto in occasione del Sinodo straordinario dei Vescovi sulla famiglia, grande partecipazione e omelia dell'arcidiacono. L'iniziativa era stata buttata come proposta ed è stata accettata dai parroci dell'Arcidiaconato: perché non concludere l'anno giubilare della Madonna di Loreto e il Sindo dei Vescovi sulla famiglia con una celebrazione della Forania del Cadore? Quel mattino eravamo parecchi davanti alla Casa di soggiorno per anziani per partire con la processione e ancora di più eravamo in chiesa e fuori di chiesa. Una celebrazione molto 'familiare' con la concelebrazione di parecchi preti dei paesi vicini, con i canti del popolo, l'omelia dell'Arcidiacono incentrata sul bisogno di famiglia cristiana che c'è oggi e conclusa con la preghiera per la famiglia composta da Papa Francesco per l'occasione.



Nel pomeriggio adorazione eucaristica degli aderenti al Rinnovamento nello Spirito che erano presenti in gran numero anche alla Messa del mattino, segno di voler vivere in comunione con tutta la Chiesa.

Feste dei Santi e dei defunti. Commemorazione dei caduti. Come ogni anno grande è stata la partecipazione dei paesani alla Messa vespertina del 1° novembre, Solennità di tutti i Santi. Si son voluti così celebrare insieme i Santi, anche quelli ordinari, e i nostri Morti, in particolare quelli che il Signore ha chiamato a sé nell'ultimo anno. Dopo la Messa, in processione fino al cimitero per una celebrazione della Parola con una piccola sosta al monumento ai caduti in guerra. Il giorno dopo la Messa del mattino è stata dedicata proprio ai caduti, con la partecipazione dell'amministrazione e del consiglio comunale e delle associazioni di volontariato. Quest'anno ricorre anche il centenario dell'inizio della 1^ guerra mondiale (chiamata anche grande). Il sindaco in un breve intervento ha ricordato che promuovere e lavorare per il bene comune è compito di tutti e non solo di qualcuno anche se è un'autorità.

Venerdì 7 novembre: Cena coi prodotti dell'orto biologico. Alle scuole medie una serata è stata dedicata soprattutto alle famiglie degli alunni per dare il resoconto del lavoro fatto durante l'anno nell'orto (adiacente alla palestra scolastica) e nel campo didattico offerto da una famiglia del paese. Si è approfittato per far vedere immagini del corso di sci da fondo nello scorso inverno, della gita in gommone sul Sile e delle iniziative del Consiglio comunale dei ragazzi. E' stata una sorpresa vedere quanto impegno ci hanno messo tanti aiutati dai professori e in particolare dal prof. Fop e Denicu e qualche mamma era commossa a vedere suo figlio parlare con disinvoltura e proprietà di linguaggio davanti a tanta gente. Tutto si è concluso con la cena a base dei prodotti dell'orto e del campo con l'apporto dei volontari della ProLoco Marmarole. Il servizio a tavola è stato prestato dagli stessi alunni.



Nel pomeriggio di sabato 8 novembre una folta rappresentanza degli alpini di Lozzo hanno offerto agli ospiti della nostra casa di soggiorno per anziani la tradizionale castagnata di S.Martino assieme a un ricco cesto di leccornie. E' stata una bella occasione per passare insieme qualche ora in allegra compagnia e per cacciare tante malinconie.

50° di matrimonio: domenica 9 novembre oltre a quella di sabato 27 settembre a Loreto. E' bello celebrare una Messa di Matrimonio, soprattutto adesso che sono di meno i giovani che hanno il coraggio di sposarsi. Ma è ancora più bello celebrare l'anniversario di nozze di sposi che dopo 50 anni continuano a volersi bene, a perdonarsi e sopportarsi e rendersi onore l'un l'altro. Domenica due coppie di sposi nostri parrocchiani (Pio Martagon & Cesarina Zambelli e Ortensio Baldovin & Gigetta Zanella) hanno scelto di festeggiare insieme le loro nozze d'oro, anche se per nessuna delle due era il giorno preciso dell'anniversario. Hanno spostato la festa alla domenica per non essere soli e per coinvolgere tutti i loro famigliari e anche la comunità parrocchiale che ha animato la Messa con la partecipazione e i canti del coro giovanile. Alla fine di settembre a Loreto avevano festeggiato la stessa ricorrenza i signori Zoppetti Francesco e Fausti Giovanna arrivati da Bergamo con i figli e i parenti accolti dai parenti di qui. Un bel regalo agli sposi l'hanno preparato le figlie e il figlio preparando con cura la Messa con preghiere e i canti scelti. La Vergine della Casa di Nazaret, traslocata a Loreto, certamente ha gradito e garantito la sua protezione materna ancora per tanti anni. Altre coppie durante l'anno hanno festeggiato più o meno solennemente il loro anniversario di nozze, secondo i loro desideri e la loro sensibilità. A tutti i nostri auguri e le nostre felicitazioni e anche un grazie: sono il Vangelo della Famiglia vissuto e messo in pratica.

Martedì 11 novembre: Festa di San Martino Patrono della nostra Diocesi. La Messa solenne è stata presieduta quest'anno dall'Arcivescovo emerito di Udine e di Belluno-Feltre, Mons. Pietro Brollo, che sostituiva il nostro Vescovo Giuseppe Andrich impegnato all'Assemblea della CEI ad Assisi. Tanti i fedeli e anche i sacerdoti presenti che hanno colto l'occasione per salutarlo. Al parroco di Lozzo non ha mancato di ricordare: "Noi ci vediamo spesso!"

Messa d'inizio dell'anno catechistico domenica 16 novembre. Il catechismo è partito già alla fine di settembre-inizio di ottobre, ma mancava ancora una catechista. La prima domenica libera abbiamo dato inizio al catechismo tutti insieme in chiesa con la Messa Grande. Non è facile trovarsi tutti insieme, perché il calendario e gli orari degli incontri catechistici sono diluiti durante i giorni della settimana e perché con tre Messe festive e scegliendo quell più comoda si rischia di non trovarsi mai. Aiutati dalle catechiste i ragazzi e i bambini hanno illustrato alle famiglie e alla comunità parrocchiale il percorso che stanno facendo quest'anno. Con l'occasione si sono presentati e hanno iniziato ufficialmente il loro servizio quattro nuovi ministranti-chierichetti: due ragazze e due ragazzi di quarta elementare. E' un dono generoso che apprezziamo, soprattutto quando manca, assieme a quello dei piccoli cantori che non soltanto si ritrovano ogni settimana per le prove ma animano con sempre più frequenza le nostre Messe festive alternandosi con gli altri due benemeriti cori.

Venerdì 21 novembre a Prou nella chiesa di S. Rocco abbiamo celebrato con la consueta solennità la Madonna della Salute, invocando la sua protezione su tutti i nostri malati.

Sabato 22 novembre la nostra chiesa ha visto la partecipazione di un bel gruppo di giovani alla Messa festiva della sera. Assieme a qualcuno dei nostri giovani la Pastorale giovanile del Cadore (quelli dei campeggi di Copada) ha organizzato a Lozzo una castagnata e giochi per i ragazzi del paese. E' un cruccio per tante persone che manchino attualmente iniziative per interessare e motivare i nostri ragazzi dopo la Cresima.

Sabato 29 novembre: la 18^ edizione della Colletta Alimentare a favore del Banco Alimentare. In tre punti vendita del nostro paese è stata fatta la raccolta con l'aiuto degli alpini dell'ANA e di volontari della parrocchia. E' poi da Udine che ritornano in tutti i paesi per le famiglie in difficoltà, provvidenziali soprattutto in questi anni in cui sono mancati gli aiuti della Comunità europea e, adesso che sono tornati, sono state imposte condizioni capestro.

In ventidue giorni, tra la metà di novembre e l'inizio di dicembre, la nostra comunità è stata colpita da due eventi dolorosi. Ne han parlato la stampa e la televisione non sempre in maniera onesta, leale e rispettosa. Grande è stata la partecipazione di tutto il paese al lutto dei famigliari nella Messa di esequie, dei conoscenti e colleghi anche da altri paesi e, per uno, anche degli alunni di scuola di Sappada che hanno voluto esprimere la loro riconoscenza nella preghiera dei fedeli.

Anche per l'avvento 2014 si sono mosse le catechiste per favorire la partecipazione dei ragazzi e delle famiglie alla Messa domenicale. Il tema ispiratore è stato offerto dalla lettera pastorale del Vescovo Giuseppe, offertaci a Belluno in Cattedrale domenica 21 settembre: "Siamo il profumo di Cristo". Domenica dopo domenica si parlerà dei vari profumi portati da Gesù che noi dobbiamo diffondere attorno a noi: quello della speranza, della conoscenza, della gioia e dell'amore. Poi martedì 16 dicembre inizierà la Novena di Natale e si intensificherà la preparazione e l'attesa anche durante la Messa feriale.

Mercoledì 10 dicembre abbiamo celebrato con solennità la Madonna di Loreto nella sua chiesa-santuario. Abbiamo concluso così un anno giubilare che ha visto venerare la Madonna con questo titolo da tante persone venute anche dai paesi vicini. La festa è continuata poi nella locale Casa di riposo, intitolata proprio alla 'Madonna di Loreto' per la gioia degli ospiti che han rivisto volentieri paesani e persone amiche. Per l'occasione abbiamo inaugurato una nuova pianeta mariana offerta da una famiglia per ricordare un caro defunto.

CRESIMA



La Cresima è stata celebrata, come da qualche anno, la 1^a domenica di Passione, il 6 aprile. Il Vescovo Diocesano, Mons. Giuseppe Andrich, ha conferito questo Sacramento a otto nostri ragazzi (tre ragazze e cinque ragazzi) che si sono preparati a questo appuntamento con il catechismo settimanale e con un ritiro di più giorni presso Villa San Francesco a Facen di Pedavena e al Museo dei sogni dal 14 al 16 marzo. Li ha intrattenuti e fatti riflettere il responsabile di questa casa, Aldo Bertelle. Una esperienza unica e probabilmente irripetibile. Il nome dei ragazzi/e: Anna, Valentina, Elisa, Alex, Amil, Flavio, Samuele e Marco. La celebrazione è stata molto raccolta, aiutata dalla partecipazione delle famiglie e da tutta la comunità con il coro, i ministranti e tutte le persone che si prestano per il buon svolgimento della festa, rinfresco compreso. Una dimostrazione della consapevolezza acquisita si è avuta dalla partecipazione dei ragazzi al Grest in qualità di animatori.

PRIMA COMUNIONE



La S. Messa di prima Comunione è stata celebrata domenica 11 maggio, 4[^] di Pasqua e del Buon Pastore, Festa della Mamma e giornata delle Vocazioni. La tradizionale Messa a Loreto della 2[^] domenica di maggio è stata spostata alla sera. Finalmente il grande giorno, tanto atteso, è arrivato. Già si notava una gioiosa animazione di prima mattina in chiesa e nei dintorni. I bambini (dodici, sei femmine e sei maschi) uno diverso dall'altro con la sua ricchezza e le sue fragilità: veramente umanità in trasformazione, da bruchi in farfalle. Anche la loro festa è stata festa per tutti, accompagnata dai canti del coro 'giovane' e dei loro piccoli amici, dopo tante prove del martedì e del mercoledì, e servita all'altare dal gruppo dei ministranti di cui anche alcuni di loro fanno parte. I loro nomi: Arianna, Veronica C., Serena, Veronica Z., Ambra, Nicoletta, Filippo, Thomas, Andrea, Marco, Luca e Diego.

Alcune foto ...







PROFUMO DI FEDE

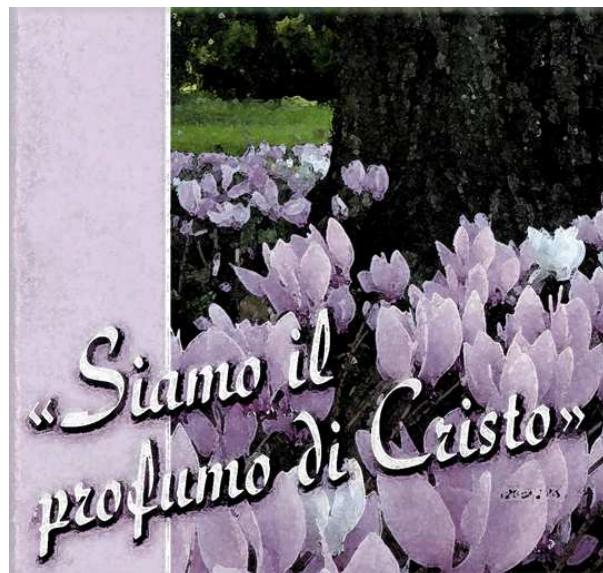
Roma: la nostra bellissima capitale, il centro fisico della nostra fede cristiana. Un tripudio di culture, persone, razze, colori, profumi. Un mosaico di vita in cui ho potuto gustare l'imminente autunno proprio l'altro giorno. Ormai per me andarci quasi ogni anno è un rito a cui non posso mancare. Mi piace molto il clima che si respira, non solo nei pressi di San Pietro, ma anche per tutte le strade. Ogni tanto, in mezzo al traffico e ai rumori cittadini, in un angolo di quiete si apre una chiesa; ed entrandoci si viene subito invasi da un senso di pace e di irrealità rispetto al mondo esterno. Pellegrini, fedeli, laici, tutti da ogni parte del mondo arrivano per visitare questi luoghi. Davanti San Pietro, sotto il sole caldo, una fila immensa di uomini, donne, bambini aspettano di entrare. Dalla piazza alzo gli occhi immaginandomi Papa Francesco celebrare la messa domenicale e centinaia di persone insieme a lui.

Proseguo così per il mio tragitto senza meta, lungo il corso del Tevere, con il sole che brilla sull'acqua. Un mercato con bancarelle indiane mi si presenta davanti: scorgo un gruppo di suore di colore fare capolino tra le tende colorate.

Vicino a me, una comitiva di ragazzi tedeschi acquista delle immagini sacre e dei crocefissi. È davvero una gioia per me poter immergerti in questo clima multietnico in cui tutti quanti da ogni parte del mondo ci troviamo lì, proprio in quel momento. Mi pervade un senso di comunità molto forte. Ed è in questo momento che sento dentro al mio cuore ardere il messaggio che Cristo ci ha lasciato; siamo tutti parte di un unico immenso disegno d'amore, fratelli uniti, in un cammino che ha come scopo la pace. E tutto questo va ricercato nella realtà di ogni giorno. Riesco a trovarlo proprio qui, in questa variopinta città; e in ogni giorno della mia vita.

L'autunno sta per iniziare, dopo la pausa estiva; ci attende un "nuovo anno" da vivere. Auguro a tutti noi di iniziare con il cuore colmo di gentilezza, gratitudine, ascolto. Auguro a tutti noi di accantonare ogni futile dissidio e ogni inutile cattiveria. Auguro a tutti noi di essere sempre entusiasti della vita e ricchi d'amore sincero. Siamo tutti parte di un unico abbraccio, immersi in un profumo di fede.

Chiara Lora



La mia esperienza in Etiopia

Tutto ha inizio il 19 ottobre 2014. La partenza da Venezia con destinazione Addis Abeba, capitale Etiope che si trova a 2400 mt di altitudine e 10 gradi a nord dell'equatore. I miei compagni di viaggio sono 4: (1 donna e 3 uomini) Bellunesi, conosciuti al corso del Centro Missionario, con la stessa voglia, determinazione e motivazione di fare un'esperienza di 3 settimane in una missione Africana. Arrivati in capitale ci attende Padre Sisto, economo missionario dell'ordine dei Comboniani. Dopo due giorni di acclimatamento partiamo a bordo di una jeep verso la nostra vera meta, ovvero la missione di Teticha che si trova a 400 km da Addis Abeba ad un'altitudine di 2700 m nella regione del Sidamo. Al nostro arrivo ci accolgono Padre Giuseppe, Padre Andriollo e Padre Metikù, tutti missionari comboniani da 40 anni. La missione occupa una zona relativamente vasta ed è composta dalla casa dei Padri, casa delle 4 Suore, una chiesa, una clinica infermieristica e da una scuola che accoglie bambini dalla prima alla nona classe.

Subito ho avuto la netta sensazione di trovarmi in una realtà opposta alla nostra.

I primi giorni sono stati di riflessione, di osservazione e di ascolto.

Entrata nel ritmo della loro vita mi sono data da fare in tutto quello di cui avevano bisogno. Al mattino lavoravo nella clinica dove sono stata accettata bene, nonostante fossi la forangita (forestiera) bianca con il camice verde diverso dal loro. Tutti sono stati disponibili e pazienti, perché la loro lingua è l'amarico (lingua di Gesù), quindi a volte capirsi è stata un'impresa, ma ci siamo riusciti. In clinica ho dovuto affrontare delle situazioni drammatiche, sia dal punto di vista economico (non tutti hanno il diritto e la possibilità di curarsi), sia dal punto di vista etico-morale, non esiste la prevenzione sanitaria e l'educazione all'igiene è poco accettata dalla gente locale.

I pomeriggi li trascorrevo con i bambini della scuola, stavamo in giardino a giocare con l'unico gioco a loro disposizione: una corda di liana. Tutti quei BAMBINI li porto nel mio cuore, sempre sorridenti, gioiosi, pronti ad abbracciarti e a tenerti per mano.

Bambini vestiti con un misero straccio e scalzi in mezzo al fango. Mi seguivano sempre! Mi chiamavano di continuo "sister caramella" e mi accompagnavano a piedi per km da un posto all'altro.

Abbiamo visitato altre missioni sperdute in mezzo alla vegetazione dell'Africa nera dove l'unica cosa è sopravvivere. Siamo stati ospiti in un villaggio dove dopo aver celebrato la S. Messa ci hanno invitato a pranzo nella loro modica capanna, dove si respirava un'aria di ospitalità e di serenità. In qualsiasi posto o momento, noi eravamo gli ospiti d'onore, i cattolici bianchi da rispettare.

La situazione in Etiopia è tragica, il 52% della popolazione è analfabeta, le scuole non sono obbligatorie e pochi possono frequentarle, sia per il problema economico, sia per la lontananza in cui si trovano. La situazione igienico sanitaria è molto scarsa, a volte inesistente. Le strade sono a tratti asfaltate, ma la maggior parte sono sterrate con buche e fango, prive di illuminazione e segnaletica, quindi le comunicazioni diventano lunghe e faticose. Diciamo che il governo in tutto questo non cerca di rendersi utile, anzi alle volte mette i bastoni fra le ruote a coloro che hanno la volontà di portare avanti qualche progetto umanitario.

Ritornare a casa mi ha fatto apprezzare tutte le cose materiali e le comodità che noi abbiamo. Mi sono arricchita di valori che nel nostro mondo occidentale andiamo perdendo. Vi ho resi partecipi di un sogno che ho potuto realizzare e che auguro a ognuno di voi di poter provare. Mi sono chiesta più volte: chi sono i veri POVERI? NOI o LORO?

Con questa riflessione vi saluto.

Iris Poclener





LAVORI IN PARROCCHIA:

- In chiesa parrocchiale: Mercoledì 19 novembre si è riunito il Consiglio Parrocchiale per gli Affari economici per esaminare e decidere su un secondo progetto proposto dalla Ditta Poli di Verona per le nuove vetrate a nord della chiesa parrocchiale. E' stato modificato il metallo per il telaio (alluminio al posto di acciaio) e ridotta la superficie del vetro soffiato con un motivo ispirato alla croce al cuore di Gesù riducendo così di molto la spesa per il preventivo. E' già stato inoltrata la domanda alla Commissione diocesana di arte sacra per l'autorizzazione a iniziare i lavori e prossimamente anche alla Commissione per gli affari economici che deve dare l'autorizzazione per i lavori con spese che superano un dato costo. Certamente non ci sono problemi di autorizzazione della Sovrintendenza alla BBAA. Su questo numero potete osservare un bozzetto di come apparirà la nuova vetrata. Dal momento che l'organaro Del Marco di Tesero (TN) non è stato in grado di intervenire per riparare l'organo elettronico da lui costruito, ci siamo affidati a una ditta esterna, già all'opera nella chiesa pievanale di Vigo, che in due ore e mezza del pomeriggio di martedì 28 ottobre ha riparato alcuni guasti e risolto problemi che si trascinavano da tempo con soddisfazione di tutti, organisti, cantori e altri.

- In chiesa di Loreto: mercoledì 16 luglio è passato il prof. Vanni Tiozzo per una visita ai due altari e alla cornice lignea in vista di un loro restauro. Quasi subito ci ha presentato un progetto e un preventivo che è stato esaminato dal Consiglio Parrocchiale. Nel frattempo incaricheremo uno Studio per il restauro degli intonaci interni. E qui ci vorrà un po' di tempo e pazienza per le varie autorizzazioni e per la scelta di una ditta specializzata. Nel pomeriggio di sabato 18 ottobre è stata ricollocata sul colmo anteriore dai Vigili del fuoco volontari di Lozzo, con l'ausilio dell'autoscala presente per esercitazioni in paese, la croce di ferro restaurata con l'intervento di tante persone benemerite. Con l'occasione è stata prelevata l'altra croce, ripulita e ricollocata al suo posto sempre dai nostri pompieri domenica 23 novembre, Solennità di Cristo Re. Un grazie a tutti.

- Per la chiesa di S. Rocco a Prou: il Comune di Lozzo ha in progetto una "riqualificazione" di una zona di Prou che comprende anche la chiesa di S. Rocco e ci ha chiesto di partecipare come parrocchia anche per le spese; sarebbe l'occasione per concludere una buona volta i lavori per quella bella chiesa. Siamo però ancora in attesa di avere dal progettista lo stralcio del progetto, di consultare la popolazione soprattutto di quel villaggio e di fare le nostre osservazioni.

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

battezzati:

- 1) DE ZOLT ANNA di Alessandro e di Del Favero Angela, nata a Belluno il 1°. 12. 2013 e battezzata il 23. 2. 2014.
- 2) LAGUNA RICCI FILIBERTO, di Tarcisio e di Martini Elena, nato a Pieve di Cadore il 16. 1. 2014 e battezzato il 27. 4. 2014.
- 3) DORIGUZZI ZORDANIN ELEONORA, di Luca e di Tormen Alessandra, nata a Feltre il 22. 1. 2014 e battezzata il 25. 5. 2014.
- 4) CIOCCHA CHIARA, di Maurizio e di Aguanno Caterina, nata a S.Candido il 26. 3. 2014 e battezzata il 29. 6. 2014.
- 5) PEZONE DAVIDE di Luca e Del Favero Alessia, nato a Pieve di Cadore il 22. 09. 2014 e battezzato il 14. 12. 2014.
- 6) DA COL GABRIELE di Alessandro e Baldovin Emilia, nato a Pieve di Cadore il 28. 9. 2014 e battezzato il 28. 12. 2014.

fuori paese

- LARCHER ELEONORA di Adriano e Dazzani Elisa il 23. 2. 2014 a Calalzo di Cadore.
- BIANCHI ALESSIO di Michele e De Michiel Ilaria battezzato il 23. 3. 2014 a Lorenzago.
- DE SANDRE AURORA di Patrick e di Zanella Sara, nata a Belluno il 29. 09. 2014 e battezzata a Tai di Cadore il 19. 10. 2014.
- MENIA D'ADAMO MARTINA di Mirco e di Grandelis Lia (Villanova - Reane di Auronzo di Cadore) nata a Belluno l'8.07.2014 e battezzata a Danta di Cadore il 7. 12. 2014.

Cresimati:

- BEDON MATTEO a Sedico il 29. 9. 2013.
- MONARI M. VITTORIA a Falzè di Sernaglia della Battaglia il 20. 10. 2013.
- MARTA NICOLO' a Longarone il 15. 12. 2013.
- RISATO NICOLA a Vigo di Cadore il 28. 4. 2014.
- MOSCA JACOPO a Pelos il 21. 6. 2014.
- MARTA CATERINA a Longarone il 14. 12. 2014.

sposati:

- 1) NICHELE ANDREA (Monastier) e LARESE FILON GIULIA il 7. 6. 2014.
- 2) DE BERNARDIN PIERLUIGI e DA RIN DE ROSA SERENA (Laggio di Vigo di Cadore) il 16. 8. 2014.
- 3) GIANNINA GIAN PIETRO (Vigo - Pieve di Cadore) e DE MARTIN VIVIANA il 4. 10. 2014.

fuori paese

- DA PRA ELISA con NECCHI RICCARDO l'8. 2. 2014 a Gallarate (VA).
- DAZZANI ELISA con LARCHER ADRIANO il 23. 2. 2014 a Calalzo di Cadore.
- ZANELLA MARIA CORONA con BRIDA FABIO a Cortina d'Ampezzo il 25. 10. 2014.

morti:

22-2013) CORADAZZI REGINA, vedova di Baldovin Giovanni 'de Dolores', deceduta ad Auronzo il 28. 12. 2013 a 79 anni d'età.

- 1-2014) DE MEIO FAUSTO, deceduto a Pieve di Cadore il 16. 12. 2014 a 82 anni.
- 2) DEL FAVERO VELINO, deceduto ad Auronzo il 3. 2. 2014 a 73 anni.
- 3) DEL FAVERO DORINA, ved. di Calligaro Adalgiso 'Capo', deceduta il 6. 2. 2014 a 91 anni.
- 4) ZANELLA ELPIDIA, coniugata con Marta Rizzieri, deceduta a Pieve di Cadore il 14. 3. 2014 a 88 anni.
- 5) GRANDELIS GIOVANNI, deceduto ad Auronzo di Cadore il 18. 3. 2014 a 84 anni.
- 6) ZANCOLO' ARCANGELO, vedovo di Del Favero Rosa, deceduto a Pieve di Cadore il 6. 4. 2014 a 92 anni.
- DE MARTIN EMILIO, coniugato con Lazzarini Maria deceduto a 85 anni.
- 7) RASERA BERA PASQUALINO 'Lili', ved. di Da Rin Gadetta Lucia, deceduto il 22. 4. 2014 a 93 anni d'età.
- 8) DA PRA VITTORIA, deceduta a Pieve di Cadore il 25. 4. 2014 a 84 anni.
- 9) POLATO BRUNA, coniugata con Da Pra Gilberto, deceduta a Belluno il 29. 4. 2014 a 71 anni.
- 10) ZANELLA PAOLA, deceduta il 23. 8. 2014 a 81 anni d'età.
- 11) TOSONI IRENE ved. Tavan, deceduta a Pieve di Cadore il 2. 9. 2014 a 86 anni d'età e sepolta ad Andreis (PN).
- 12) DEL FAVERO ERNESTO 'China', ved. di Da Vinchie M. Giuditta, deceduto a Pieve di Cadore il 20. 9. 2014 a 79 anni.
- 13) ZANETTI NICOLO', coniugato con Cordella Anna Maria, deceduto a Belluno il 21. 9. 2014 a 78 anni.

14) MARTA RIZIERI (Ceri), vedovo di Zanella Elpidia, deceduto a Pieve di Cadore il 29. 9. 2014 a 75 anni.

15) ZANELLA ANGELO, coniugato con Celegato Marilena, deceduto il 14. 11. 2014 a 62 anni.

16) DA PRA URBINO, deceduto il 6. 12. 2014 a 53 anni.

fuori paese

- VALMASSOI GASPERE 'Gasperin', coniugato con Conte Luisa Noemi, deceduto a Domegge di Cadore il 14. 12. 2013 a 76 anni.

- BORTOT RICCARDO, coniugato con Zanella Zilia, deceduto a Venas di Cadore il 14. 1. 2014 a 82 anni.

- DE DIANA MICHELE (Celo), deceduto a Castelfranco V.to l' 8. 2. 2014 a 84 anni.

- DEL FAVERO BENVENUTA (Ponte nelle Alpi), ved. di Trevisan dr. G.Franco, deceduta a metà febbraio 2014 a 80 anni.

- BULGARELLI GIORGIO (Calalzo) coniugato con Vanda Bertagnin, deceduto a Pieve di Cadore il 22. 2. 2014 a 83 anni.

- CALLIGARO ASSUNTA, ved. di Farina Luciano deceduta a Milano il 4. 3. 2014 a 92 anni.

- ZANELLA ANTONIO, , morto in Australia il 2014 a anni.

- VALPREDA, moglie di morta in Australia il 2014 a anni.

- MADDALIN ZOLDO EUGENIA (Danta-Vallesella), ved. Menia Orsolai morta il 5. 2014 a 86 anni e sepolta a Danta.

- ROSSI FRANCESCHINA ved. Forni, morta a Pieve di Cadore il 5. 2014 a 78 anni e sepolta a Pozzale.

- FUSER PIER MARIA (Mareno di Piave) morto il 6. 5. 2014 a 69 anni.

- MAZZIER ANNA ved. Cimolato (Calalzo) morta il 16. 5. 2014 a 90 anni.

- GRANDELIS MERI ved. di Pilotto Franco (Pelos) morta il 29. 5. 2014 a 59 anni.

- PIAZZA SILVIO (Vigo di Cadore) ved. di De Podestà Maria, morto l' 11.6.2014 a 90 anni.

- LAGUNA IDA, morta ad Erlangen (D) a 36 anni.

- PAVONIJOLANDA ved. Giacomelli (Calalzo), morta a Pieve di Cadore il 14. 7. 2014 a 89 anni.

- CORISELLO IRMA BRUNA ved. Gatto (Domegge), morta il 15. 7. 2014 a 94 anni.

- GIACOMELLO GIORGIO (Quarto d'Altino), morto il 7 agosto 2014.

- PAIS BECHER PAOLO (Auronzo di Cadore), morto il 12 agosto 2014 a 64 anni.

- DAL CIN GIANBATTISTA (Sarmede) morto a Congeliano il 3. 9. 2014 a 57 anni.

- CASTALDINI IVANA (Calalzo di C.) maritata con Fop Tita.
- DE ZORDO MARCELLO (Australia) deceduto il 6. 8. 2014.
- ANDRETTA FLORA (Domegge di C.) vedova Lozza.
- CALLEGARI Don ARTURO, cognato di Zanella Dante 'de Regia', deceduto a Belluno il 31. 8. 2014 a 75 anni.
- STRASORIER GRAZIELLA ved. Da Cortà (Tai di Cadore), deceduta in settembre 2014 a 80 anni.
- DA RIN ZOLDAN DORINA, vedova di De Donà Giuseppe, deceduta a Pieve di Cadore il 21. 10. 2014 a 78 anni (sepolta a Lorenzago di Cadore).
- DE BERNARDO GIAN MARCO (Domegge) sposato con Sacco Son. Rita, deceduto a Pieve di Cadore il 28. 10. 2014 a 85 anni.
- MAZZORANA CELESTINA deceduta a Padova il 25. 10. 2014 a 92 anni.
- DE DIANA DEBORA (sposata con) deceduta a Lavanderie di Segrate (MI) il 3. 11. 2014 a 45 anni.
- BARRO IDA in Rossetto deceduta a Arcade.
- MUSSATO FRANCESCO (Arcade) deceduto a Treviso l' 11. 11. 2014 a 65 anni.
- DA PRA ROMER deceduto in Ucraina il 16. 11. 2014 a 67 anni.
- DE POLO FRANCESCO (Grea) deceduto ad Auronzo il 18. 11. 2014 a 85 anni.
- ZANDEGIACOMO LUCIANO (Auronzo)
- CORTELLAZZO LUCIANA ved. Verdozzi (sepolta a Pieve di Cadore)
- PETRIS SAVINO (Vigo di Cadore) morto a 68 anni e sepolto a Sauris (UD)